

“Coinvolgiamo gli istituti bancari”

Il fenomeno usura è ancora lontano dall'essere sconfitto nonostante l'impegno delle forze dell'ordine, della magistratura, di enti pubblici e associazioni private.

In una realtà economica in continua crisi - basti pensare che il tasso di disoccupazione sfiora in città e provincia il 27 per cento - il ricorso ai cravattari da parte di persone in difficili condizioni economiche e, quindi, non ritenute affidabili dalle banche, è quasi inevitabile.

Primo esempio a Catania di intervento a favore delle famiglie è la “Fondazione cardinale Dusmet” costituita in collaborazione tra la Caritas diocesana e la Provincia regionale di Catania, che ha contribuito con un miliardo al fondo di solidarietà.

Per meri motivi di burocrazia, fino ad ora le richieste di intervento sollecitate dalle vittime degli usurai sono state un percentuale relativamente bassa, un dato che ha suggerito al presidente della Provincia, Nello Musumeci, di riunire intorno allo stesso tavolo i responsabili dei maggiori istituti di credito che operano sul territorio.

All'incontro ha voluto essere presente l'arcivescovo, Luigi Bommarito, accompagnato dal direttore della Caritas, Giuseppe Coniglione.

«Abbiamo ritenuto opportuno avere un confronto diretto e franco per esporre le nostre esigenze - ha detto Musumeci - e nel contempo conoscere le perplessità dei direttori. Intendiamo coinvolgere gli istituti bancari in una politica di intervento a sostegno della Fondazione Dusmet che vada oltre le rigide regole bancarie e per diventare impegno sociale».

Monsignor Bommarito, da parte sua, ha sottolineato come sia spesso comprensibile la difficoltà degli usurati di denunciare gli strozzini, quasi sempre persone conosciute con le quali si hanno apparenti rapporti di amicizia e familiarità.

Nei prossimi giorni Provincia, Caritas e banche si incontreranno nuovamente per ridare nuova efficacia alla Fondazione.

Secondo una inchiesta condotta dal Comando generale della Guardia di finanza nel 1996, risulta che la Sicilia è in assoluto la regione dove è più diffuso il reato di usura (16 per cento), seguita da Campania e Lazio. Tra le provincia quella di Catania è terza. Dopo Napoli e Roma.

Nello specifico a Catania si concentra la maggior parte dei casi di usura (212). Negli altri comuni la diffusione del fenomeno è scarsa (Caltagirone con un massimo di 20 casi e Randazzo da 2 a 5 casi). L'usura si muove all'interno di reti criminali organizzate dove prevalgono l'associazione a delinquere (nel 75,4 per cento dei casi) e i reati contro lo Stato e la collettività.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS